Avvento: Trento, parrocchie chiamate ad ascoltare (e segnalare) il disagio nascosto con l'"Anfora di comunità"

La diocesi di Trento, nel solco del secondo anno del Cammino sinodale, pone l’ascolto al centro delle riflessioni del tempo di Avvento, al via domani, domenica 27 novembre. A partire dalla rete territoriale dei gruppi Caritas, le comunità (ma anche associazioni e movimenti) sono invitate, cominciando dai giorni che conducono al Natale, a farsi “antenna” per captare situazioni, spesso nascoste, di povertà, disagio, solitudine, malattia di chi vive vicino a noi. Per facilitare l'"operazione-ascolto", la Chiesa trentina propone per l’Avvento un’iniziativa estesa a tutto il territorio diocesano dal titolo “L’Anfora di comunità”. Un’anfora, appunto, collocata anzitutto nelle chiese, per raccogliere brevi riflessioni personali sul tema della fragilità e della sofferenza, segnalazioni generiche di difficoltà di cui si è a conoscenza, una preghiera dedicata a una particolare situazione di disagio, proporre soluzioni utili ad aiutare le persone e la comunità lungo il sentiero della carità. Qualora si volessero evidenziare nel dettaglio situazioni particolari di fragilità, è consigliabile farlo direttamente al proprio parroco o ai referenti del Punto di ascolto Caritas del territorio. “L’Anfora di comunità” è un gesto concreto ma dal forte valore simbolico, per far sì che le comunità siano maggiormente attente alle fragilità che le abitano, spesso in modo nascosto. Ci sarà un’anfora posizionata in chiesa, ma ce ne saranno altre in diversi luoghi aggregativi della comunità, del paese o del quartiere, così che a tutti sia possibile dare il proprio contributo con idee, segnalazioni, comunicazioni o pensieri. Riflessioni e segnalazioni di vecchie e nuove “povertà” saranno poi prese in esame, in primo luogo, dal Consiglio pastorale e dai gruppi Caritas, per estendere in seguito la riflessione a tutta la comunità, intervenire materialmente laddove ce n'è bisogno o individuare proposte e iniziative formative da perseguire. Per sapere dove sono collocate le anfore sul territorio basta fare riferimento alla propria parrocchia o al gruppo Caritas più vicino.

Gigliola Alfaro